

Il Tar: nessuna ragione di chiudere le scuole ma i genitori non dovranno essere risarciti

PATERNÒ'. Il Tribunale amministrativo ha ritenuto infondata la prima delibera con cui il sindaco ha disposto l'alta alle lezioni

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Eccola la sentenza del Tar di Catania, sul ricorso presentato da alcuni genitori della città, contro la prima ordinanza del sindaco di Paternò, Nino Naso, che disponeva la chiusura delle scuole pubbliche e paritarie dell'infanzia, primaria e medie della città, per far fronte all'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19.

Mantenendo quanto già espresso qualche settimana fa, quando lo stesso Tar, in maniera immediata emanò una sospensiva, per bloccare gli effetti dell'ordinanza (ignorata dal sindaco Naso), i giudici della terza sezione del Tar di Catania hanno dato ragione ai genitori, difesi dagli avvocati Rosaria Anna Borzi, Giuseppe Lo Presti e Maria Grazia Pannitteri. Rigettata, invece, la richiesta di risarcimento danni.

Seppur la sentenza non ha valore sul piano degli esiti, per due motivi essenziali: innanzitutto, punto principale, si riferisce a un'ordinanza sindacale che ha cessato i suoi effetti perché superata nei termini; a questo si aggiunge un secondo elemento, seppur marginale, tra breve le scuole chiuderanno per le vacanze di Natale.

Resta, comunque, una sentenza importante perché pone un punto fermo

nella questione relativa all'apertura o chiusura delle scuole cittadine.

«Il Comune di Paternò - si legge nella sentenza del Tar - sebbene ritualmente intimato, non si è costituito in giudizio. All'esito di una preliminare deliberazione si osserva quanto segue: a) a prescindere da ulteriori rilievi, nel provvedimento impugnato si fa esclusivo e generico riferimento al fatto che nella città di Paternò il numero dei contagi è aumentato in maniera considerevole e che "parte dei contagiati si rilevano tra la popolazione scolastica"; b) la circostanza, non meglio precisata, che parte dei contagi interessino la popolazione scolastica non appare di per sé indicativa di una particolare deviazione da quanto accade in ambito regionale o nazionale, così come, alla data del provvedimento (9 novembre 2020), l'incremento significativo dei contagi costituiva, purtroppo, un fenomeno che riguardava l'intero territorio nazionale e, conseguentemente, l'intero ambito regionale; c) come osservato in fattispecie analoga dal Tar della Puglia (sede di Bari, Sezione III, decreto monocratico n. 680/2020 del 6 novembre 2020), la decisione assunta dal sindaco di Paternò "interferisce, in modo non coerente, con l'organizzazione differenziata dei servizi scolastici disposta dal sopravvenuto Dpcm in data 3 novembre 2020, il quale col-

loca la Sicilia "tra le aree a media criticità (cosiddetta 'zona arancione')", anche tenuto conto che "persino per le aree ad alta criticità (cosiddette 'zone rosse') è prevista "la didattica in presenza nelle scuole elementari"; d) dalla generica motivazione del provvedimento impugnato non emergono puntuali e significative ragioni particolari per le quali il Comune di Paternò non debba allinearsi alle decisioni nazionali in materia di istruzione, anche tenuto conto che l'esecuzione del provvedimento impugnato può tradursi, almeno per una parte dell'utenza, in una sostanziale interruzione delle attività didattiche e dei servizi».

Come detto il sindaco, poco dopo l'emissione della sospensiva, emanò due diverse e ulteriori ordinanze, superando di fatto la disposizione del Tar. Con la prima ordinanza sospese le lezioni per sanificazione dei locali (un provvedimento quanto meno anomalo, visto che le scuole erano chiuse da settimane e che non sarebbero tornate in attività), con la seconda chiuse le scuole fino al prossimo 7 gennaio. Con questo secondo provvedimento, però, fuori restarono le scuole paritarie e le scuole professionali della città, scelta che va in contrasto con la motivazione che il provvedimento ha lo scopo di limitare i contatti e i contagi da Covid-19. ●



Una delle postazioni "drive in" per fare i tamponi agli studenti di Paternò

Controlli anticovid dei carabinieri tra Paternò e Biancavilla 13 sanzionati per mancato uso di Dpi e per essere fuori oltre le 22

L'ultimo decreto emanato dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte detta le nuove misure che trasformeranno per le festività natalizie e di capodanno l'Italia in un'unica, grande zona rossa. Misure che saranno più stringenti nei giorni festivi e prefestivi e un po' meno negli altri. Ma in tutti, come già avviene da tempo, c'è l'obbligo di indossare le mascherine di protezione e tenere una distanza sociale adeguata, evitando gli assembramenti.

Per questo è sempre più incessante l'attività dei carabinieri del Comando provinciale di Catania, volta a garantire il rispetto delle disposizioni ministeriali emanate per il contrasto alla diffusione epidemica da coronavirus, coerentemente con gli indirizzi strategici dettati dalla Prefettura anche in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.



I servizi di controllo e sensibilizzazione finalizzati al condiviso recepimento delle finalità delle norme sono stati eseguiti, tra ieri e venerdì, nell'arco diurno e notturno in particolare modo nei Comuni di Paternò e Biancavilla.

Nello specifico, i militari delle locali stazioni hanno effettuato dei servizi lungo corso Italia, in piazza Indipendenza, piazza Regina Mar-

gherita e su via Vittorio Emanuele di Paternò, mentre a Biancavilla i controlli si sono concentrati nella zona di piazza Sgriccio.

Complessivamente i carabinieri hanno controllato 8 esercizi commerciali e 23 veicoli, identificando 47 persone, delle quali 13 sono state sanzionate per il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (leggi mascherine) o per essere fuori dalla propria abitazione dopo le 22, senza un giustificato motivo, per un ammontare complessivo di 3.466 euro.

Durante i servizi sono inoltre state elevate 6 sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, per un ammontare complessivo di 4.200 euro. Un veicolo inoltre è stato sottoposto a sequestro amministrativo ed un mezzo è stato sottoposto a fermo.

V. R.

OGGI IN CAMPO

(8ª giornata di andata)
Biancavilla-Rotonda
Città di S. Agata-Fc Messina
Cittanovese-Acireale
Licata-San Luca
Acr Messina-Castrovillari
Marina di Ragusa-Gelbison
Rende-Roccella
S. Maria Cilento-Dattilo 2-0 (ieri)
Troina-Paternò rinv.

LA CLASSIFICA

ACIREALE.....	16
S. MARIA CILENTO.....	15
SAN LUCA.....	14
FC MESSINA.....	13
CITTANOVESE.....	13
LICATA.....	12
ACR MESSINA.....	12
BIANCAVILLA.....	11
PATERNÒ.....	10
DATTILO.....	10
CASTROVILLARI.....	9
GELBISON.....	9
S. AGATA.....	8
ROTONDA.....	8
TROINA.....	4
MARINA DI RAGUSA.....	3
ROCCELLA.....	3
RENDE.....	2

- * Biancavilla -1 di penalizzazione
- * 1 gara in meno: Castrovillari,
Fc Messina, Troina, Marina di Rg.
- * 1 gara in più: S. Maria Cilento
e Dattilo